

<p>SERMO 163/A</p> <p>DE VERBIS APOSTOLI (GAL 5, 16 SS): " SPIRITU AMBULATE ET CONCUPISCENTIAS CARNIS NE PERFECERITIS ". SERMO HABITUS DIE DOMINICA</p> <p>Ut audeamus loqui vobis, fides facit.</p> <p>1 Ut audeamus loqui vobis, fides facit, qua credimus ut oretis pro nobis. Scio enim quod in cordibus vestris sumus ad commoriendum et ad convivendum ¹; ad hanc nos spem nutrit vestrae caritatis affectus. Itaque, quod Dominus donaverit, obsecro ut libenter audire dignemini.</p> <p>Caro et spiritus invicem adversantur.</p> <p>2 Audivimus apostolum Paulum, cum eius epistola legeretur, apostolica auctoritate ammonentem atque dicentem: <i>Spiritu, inquit, ambulate, et concupiscentias carnis ne perfeceritis; caro enim concupiscit adversus spiritum, spiritus autem concupiscit adversus carnem; haec enim invicem adversantur, ut non ea quae vultis faciatis</i> ². Proposuit ante oculos nostros quoddam bellum, in quo caro et spiritus ita confligunt, ut non quae volumus faciamus; et quoniam imperio Dei subicienda est carnis concupiscentia, contionatus est in certamine constitutos, et ait: <i>Spiritu ambulate, et concupiscentias carnis ne perfeceritis</i>. Pugnate, inquit, fortiter, et vincite, non rebellantem contra vos extraneam naturam, sed concupiscentiam quae regnat in membris vestris. <i>Video, inquit Apostolus, aliam legem in membris meis</i> ³. Oppugnat, expugna; rebellat, refrena; noli concedere membra tua, et non occidit animam tuam. <i>Non regnet, inquit, peccatum in vestro mortali corpore, neque exhibeatis membra vestra arma iniquitatis peccato</i> ⁴. Nega concupiscentiae arma sua, et praevallet victoria tua. Pugna, labora; nemo athleta sine sudore coronatur. In stadio et in agone, in certamine constitutus es; contra spiritum tuum carnis concupiscentia dimicat. <i>Caro concupiscit adversus spiritum, et spiritus concupiscit adversus carnem</i>. Caro suggerit libidinem, spiritus imperet castitatem; caro incendit ad iracundiam, spiritus imperet misericordiam. In isto certamine constitutus, cum rebellanti concupiscentiae non dederis membra, quae fuerunt arma iniquitatis</p>	<p>DISCORSO 163/A</p> <p>SULLE PAROLE DELL'APOSTOLO (GAL 5, 16 SS.): " CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO E NON SARETE PORTATI A SODDISFARE I DESIDERI DELLA CARNE " DISCORSO TENUTO IN GIORNO DI DOMENICA</p> <p>La fede fa sì che abbiamo il coraggio di parlarvi.</p> <p>1 Il fatto di sentirvi spinti a parlarvi è dovuto alla fiducia che abbiamo, credendo nelle vostre preghiere per noi. So infatti che nei vostri cuori siamo uniti per la morte e per la vita ¹. [Cf. 2 Cor 7, 3]. L'affetto della vostra Carità ci incoraggia a questa speranza. Pertanto, degnatevi di grazia di ascoltare volentieri ciò che il Signore donerà.</p> <p>La carne e lo spirito si oppongono a vicenda.</p> <p>2 Abbiamo ascoltato l'apostolo Paolo, quando se ne leggeva la Lettera; con autorità apostolica egli induceva a pensare e diceva: Camminate secondo lo spirito - è detto - e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo spirito e lo spirito desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, così che voi non fate quello che vorreste ². [Gal 5, 16-17] Ha posto innanzi ai nostri occhi una specie di combattimento, nel quale la carne e lo spirito si scontrano in modo che non facciamo quello che vogliamo; e poiché la concupiscenza della carne deve essere assoggettata alla sovranità di Dio, si è rivolto autorevolmente a quanti sono posti nella lotta, dicendo: Camminate secondo lo spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. Combattete, dice, energicamente, e vincete non una natura estranea che reagisce contro di voi, ma la concupiscenza che regna nelle vostre membra. Vedo - dice l'Apostolo - un'altra legge nelle mie membra ³. [Rom 7, 23] Assale? Sii più forte. Ricompare? Respingi; non cedere le tue membra e non uccide l'anima. Non regni più - egli dice - il peccato nel vostro corpo mortale, né offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato ⁴. [Rom 6, 12-13] Rifiuta alla concupiscenza i suoi strumenti, e prevale la tua vittoria. Combatti, datti da fare; nessun atleta è coronato senza sudore. Nello stadio e nella lotta sei posto all'opposizione: la concupiscenza della carne contrasta ad oltranza il tuo spirito. La carne ha desideri contrari allo spirito e lo spirito ha desideri contrari alla carne. La carne fa sottentrare la libidine,</p>
---	---

peccato, fiunt arma iustitiae Deo ⁵.

Noli praesumere de liberi arbitrii tui viribus.

3 Ergo, carissimi, *spiritu ambulate, et concupiscentias carnis ne perfeceritis* ⁶. In hac pugna constitutus, noli praesumere de liberi arbitrii tui viribus; nam vincit te adversarius. Implora adiutorium gratiae Dei, et tunc vincis rebellantem contra te concupiscentiam carnis. Sed forte iam victus est, et inquires forte: Iam victus sum, iam contra me tenet arma concupiscentia, iam regnat peccatum in meo mortali corpore ad oboediendum desideriis eius. Exclama, et dic cum Paulo: *Miser ego homo, quis me liberabit de corpore mortis huius?* ⁷ *Condelector legi Dei secundum interiorem hominem; video autem aliam legem in membris meis, repugnantem legi mentis meae, et captivum me ducentem in lege peccati, quae est in membris meis* ⁸. Tantus campi doctor captivus ducitur; quid facio ego captivus et infirmus? Implora ergo adiutorium gratiae; respondebitur tibi, et dicitur: *Gratia Dei per Iesum Christum Dominum nostrum* ⁹. *Quis me, inquit, liberabit de corpore mortis huius?* O Manichae, *de corpore mortis huius dixit, non de captivitate gentis illius. Gratia, inquit, Dei per Iesum Christum Dominum nostrum.* O Pelagiane, *per Iesum Christum, inquit, Dominum nostrum, non per liberum arbitrium nostrum.*

De gratiae Dei auxilio.

4 Itaque, carissimi, *si spiritu vivimus, spiritu et sectemur. Non efficiamur inanis gloriae cupidi* ¹⁰. Audistis apostolicam lectionem: *Spiritu ambulate, et concupiscentias carnis ne perfeceritis; caro enim concupiscit adversus spiritum, spiritus autem adversus carnem: haec autem invicem adversantur, ut non ea quae vultis faciatis. Itaque, si spiritu ducimini, non adhuc estis sub lege. Manifesta, inquit, sunt opera carnis, quae sunt fornicationes, immunditia, luxuria, idolorum servitus, veneficia, inimicitiae, contentiones, aemulationes, animositates, dissensiones, haereses, invidiae, ebrietates, comessiones, et his, inquit, similia; quae praedico vobis, sicut praedixi, quoniam, qui talia agunt, regnum Dei non possidebunt* ¹¹. Occidite in vobis carnis concupiscentiam adjuvante Dei gratia: contemnite carnis opera, amate fructum spiritus. *Fructus enim spiritus gaudium est, pax, longanimitas,*

lo spirito imponga la castità. La carne eccita all'ira, lo spirito imponga la misericordia. Posto in questo **combattimento**, quando non offrirai le membra alla concupiscenza in rivolta, quelle che furono strumenti di ingiustizia al peccato, diventano strumenti di giustizia a servizio di Dio ⁵. [Rom 6, 13]

Non presumere del potere del tuo libero arbitrio.

3 Quindi, carissimi, *camminate secondo lo spirito, e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne* ⁶. [Gal 5, 16] Posto in questo **combattimento**, non fare affidamento sulle risorse del tuo libero arbitrio, poiché l'avversario ti vince. Implora il soccorso della **grazia** di Dio ed allora superi la concupiscenza della carne che si ribella contro di te: Ma è probabile che già tu sia stato vinto e forse dirai: Ormai sono stato vinto, ormai la concupiscenza possiede le armi contro di me, ormai regna il peccato nel mio corpo mortale perché obbedisca ai suoi desideri. Grida e ripeti con Paolo: *Sono uno sventurato, chi mi libererà dal corpo di questa morte?* ⁷ [Rom 7, 24] *Mi compiaccio della legge di Dio secondo l'uomo interiore; ma vedo nelle mie membra un'altra legge, che si oppone alla legge della mia mente, e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra* ⁸. [Rom 7, 22-23] Un così grande maestro del campo [di battaglia] è tratto prigioniero: da schiavo e debole che cosa posso fare io? Implora perciò il soccorso della **grazia**; nel risponderti, ti dirà: *La grazia di Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo* ⁹. [Rom 7, 25] *Chi mi libererà - dice - dal corpo di questa morte?* O Manicheo, ha detto: *dal corpo di questa morte, non dalla schiavitù di quella razza. La grazia di Dio - dice - per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.* O Pelagiano, dice, *per mezzo non per il nostro libero arbitrio.*

Il soccorso della grazia di Dio.

4 Pertanto, carissimi, *se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non finiamo col diventare avidi di vanagloria* ¹⁰. [Gal 5, 26] Avete ascoltato la lettura dell'Apostolo: *Camminate secondo lo spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo spirito e lo spirito desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, così che voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo spirito, non siete più sotto la legge. D'altra parte - dice - le opere della carne sono ben note: adulterio, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordie, gelosie, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere - egli dice - circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio* ¹¹. [Gal 5, 18-21] Con il soccorso della **grazia** di Dio, fate morire in voi la concupiscenza della carne; disprezzate le

benignitas, bonitas, fides, mansuetudo, continentia ¹². *Haec facite, et in his estote* ¹³, *et Deus pacis erit vobiscum* ¹⁴.

opere della carne, **amate il frutto dello spirito**. **Il frutto dello spirito infatti è gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé** ¹². [Gal 5, 22-23] **Osservate queste cose, perseverate in esse** ¹³, [Cf. 1 Tim 4, 15.] **e il Dio della pace sarà con voi** ¹⁴. [Phil 4, 9]